



*In nessun caso sarà permesso dire di no a chi ci domanda qualcosa, si deve donare l'ultimo soldo, l'ultimo pezzo di pane della casa. E se non abbiamo nulla, si farà entrare l'ospite e il povero e si andrà a mendicare per lui.*

Charles de Foucauld

## Buone feste ai nostri amici sostenitori

### In questo numero:

E vieni al freddo e al gelo	1
Un'assemblea con ospiti speciali	2
Resoconto dell'esperienza in Ecuador	3
Un ponte lascia passare le persone	4
Dare il meglio ai poveri	5
La cultura dell'incontro	6
WORKSHOP: i bambini in situazione di rifugio	7
GUAGUAS solidarias de pan y colada morada	8
"Popoli in movimento"	9
Giornata della solidarietà	10
In Ecuador con una borsa di studio	11

## E vieni al freddo e al gelo

**C** è una ben nota canzone di Natale che riporta queste parole: "e vieni in una grotta al freddo e al gelo".

Dal mio arrivo in Ecuador queste parole mi fanno sorridere, sapendo che in qualsiasi momento dell'anno la temperatura non si abbassa mai sotto i 20 gradi. E perfino quando ci sono 25 gradi, la gente parla di freddo.

A noi italiani sembrerà strano, ma oltre la metà dei cattolici del mondo festeggia il Natale "in canottiera", cioè in un clima molto caldo.

Succede così anche in Ecuador. E se nella città di Quito, che si trova a 2800 metri, verso sera si indossa un maglione, questo non succede sulla costa pacifica, più precisamente nella città di Duran, nella grande periferia di Guayaquil, dove lavoriamo noi, missionari fidei donum di Padova. C'è un'altra peculiarità: qui nella zona costiera l'anno scolastico comincia in aprile e finisce nel mese di gennaio, perché dal mese di febbraio arrivano le piogge e l'acqua e il fango invadono strade e a volte anche le case.

Per questo motivo la festa di Natale coincide con la stagione in cui finiscono le scuole, il catechismo e con la celebrazione dei Sacramenti. Quindi nel mese di dicembre c'è una concentrazione di attività. Nelle nostre parrocchie abbiamo preso la decisione di celebrare la prima Comunione e la Cresima nel mese di gennaio, anche se non tutti i genitori sono d'accordo, perché queste date spesso coincidono con alcune verifiche scolastiche o esami e bambini e ragazzi sono più occupati.

Qui si vive con molta devozione e folklore la novena di Natale. Ogni notte della novena i fedeli convergono in un'area del quartiere per celebrare la messa all'aperto e da lì si va in processione verso un'altra casa per terminare la Novena. Per la verità non è una processione liturgica, ma si chiama "pase



del Niño" (= percorso del Bambin Gesù), ed è come accompagnare il figlio di Dio per le strade della parrocchia insieme con Maria e Giuseppe. Chiediamo ai bambini di vestirsi da pastori, angeli, Maria e Giuseppe, alcuni si vestono perfino da animali del presepio, come pecore o cani. C'è poi una grande attrazione: un vero e proprio asinello, che letteralmente incanta i bambini. Anzi durante il percorso viene permesso di calcarlo solo ai bambini vestiti da angeli o pastori.

Il giorno della vigilia di Natale, come in tutte le parrocchie del mondo, viene celebrato la messa di mezzanotte, ma non viene celebrata a mezzanotte. Si chiama invece "misa del gallo" e c'è la tradizione di precederla con il "pase del Niño", quello ufficiale, dove giovani e adulti della parrocchia rappresentano le varie tappe del viaggio che Maria e Giuseppe hanno fatto prima della nascita di Gesù. È una rappresentazione molto commovente, soprattutto la scena del parto, dove viene posto tra le braccia di Maria un bambino vero.

Questa scena coincide con l'inizio della messa. E la messa è celebrata nel cortile della parrocchia dell'Arbolito, poiché la folla dei parrocchiani non ci sta all'interno della cappella. Ma, contrariamente al clima rigido che esiste nel Natale italiano, il no-

stro clima caldo ci permette senza dubbio di viverla all'aperto... come i pastori!

Così viviamo il Natale sulla costa equatoriana noi missionari padovani. Auguriamo a tutti di aprire amorevolmente il vostro cuore per accogliere il bambino Gesù e di accoglierlo con tanto... calore! Sì, in questi tempi di freddissima accoglienza e incredibili chiusure, abbiamo proprio bisogno di tanto calore (perché non possiamo dare quello che non abbiamo)!

Padre Giampaolo Assiso, assieme a P. Daniele Favarin, p. Mauro Da Rin Fioretto, p. Saverio Turato e la famiglia missionaria di Bano Massimo, Silvia, Giulio e Samuele

#### Chi siamo?

Siamo quattro sacerdoti (don Giampaolo, don Daniele, don Mauro, don Saverio) e recentemente abbiamo cambiato casa. Da pochi mesi, infatti, viviamo nella nuova canonica dell'Arbolito, situata in un terreno che ci è stato offerto e mediato da una fondazione nordamericana. Proprio qui, in questi ultimi due anni, abbiamo ristrutturato aule di catechismo, la nuova canonica e ci proponiamo di costruire l'ufficio parrocchiale e soprattutto la nuova Chiesa, poiché la nostra cappella non può contenere più di 150 persone.

Al nostro gruppo missionario si è recentemente aggiunta anche la famiglia Bano, che vive nella canonica della parrocchia di San

Francisco. Mentre i bambini Giulio e Samuele hanno cominciato ad andare a scuola, i coniugi sono per ora impegnati ad imparare lo spagnolo. Poi Silvia si dedicherà al doposcuola organizzato in parrocchia per i bambini poveri e non ben accompagnati dalla famiglia, mentre Massimo si prepara ad un servizio a tempo pieno nella pastorale della Caritas della nostra diocesi di San Jacinto.

#### Dove siamo?

Diocesi: San Jacinto (provincia del Guayas), 7 anni di costituzione il prossimo febbraio. Nata dalla suddivisione di quella di Guayaquil. Il vescovo si chiama Aníbal Nieto Guerra. 1 milione di abitanti, 40 parrocchie e altrettanti sacerdoti in servizio.

#### Parrocchie affidateci:

*San Francisco de Asís*: parroco don Saverio Turato.

*Nuestra Señora del Perpetuo Socorro*: parroco don Giampaolo Assiso.

*Nuestra Señora del Guayco*: "quasi parrocchia" accompagnata da don Daniele Favarin.

*don Mauro Dan Rin Fioretto*: direttore Caritas diocesana e membro di Caritas nazionale, addetto alla formazione.

*Don Giampaolo Assiso*

## Un'Assemblea con ospiti speciali: don Saverio, Luigina e Bepi Tonello

L'assemblea è un modo sempre valido per avere notizie "fresche" da chi lavora sul campo, per aprire prospettive nuove, per rilanciare a fronte di nuove sfide.

Il carissimo Bepi, ora pensionato, ha lasciato lo scettro in buone mani ma continua a dedicarsi a tempo pieno a quella che è una realtà sempre più importante per le fasce "deboli" in Ecuador: Bancodesarrollo.

L'Ecuador, ci informa, ha fatto in questi ultimi anni passi importanti nel migliorare le infrastrutture e i servizi sociali, ma ora è in un momento di stanca, a causa del basso prezzo del petrolio che non assicura entrate sufficienti per migliorare e sostenere la strada intrapresa.

Il recente terremoto (7.5 di magnitudo) ha colpito duramente le regioni della costa. Dopo l'emergenza iniziale, che ha visto una grande solidarietà nazionale, la strada intrapresa dal FE-EP è quella di far ripartire le attività economiche essenziali per le comunità e la ricostruzione, dalla gente stessa, assicurando così una entrata mensile che permetta nello stesso tempo di rimanere nella loro terra e di provvedere alle necessità delle famiglie e far ripartire l'economia. Niente arrivo di case prefabbricate dall'estero, ma soldi per costruirle in loco; un modo nuovo ed intelligente per far fronte alla calamità.

Luigina nel suo tipico "asciutto" intervento, ci ha trasmesso la bellezza della sua esperienza di "missionaria fra e con la gen-

te" a contatto diretto con la povertà, (specie quella degli anziani sempre più abbandonati) ricca però di una umanità sempre sorprendente: Dio usa i poveri per convertirci, per ricordarci l'essenziale della nostra fede. Un richiamo forte alle nostre parrocchie, in linea con i continui appelli di Papa Francesco.

Don Saverio ci ha invece illustrato la riconsegna della parrocchia di Luz y Vida e la nuova apertura in zona Guayaquil. Una sfida vinta e una che riparte. Riconsegnare non è mai facile: mettere in mano ad altri i tuoi progetti e sogni sapendo che verranno rielaborati con lo stile locale, ci lascia sempre un po' in ansia. Lasciamo allo Spirito Santo l'onere di indicare alla comunità la strada da prendere.

L'impegno nuovo è ripartito da qualche anno in Durán con la presenza di Don Daniele, Don Mauro, Don Giampaolo, Don Saverio e di una coppia di sposi con due bambini, recentemente arrivata... è appena rientrata Cristina Tono a conclusione dei suoi tre anni di servizio quale laica fidei donum. La realtà è totalmente diversa da quella della Sierra, a partire dal clima e dalla tipologia umana (dove regnavano le montagne ora domina il mare), ma l'esperienza fatta in questi anni sarà preziosa per camminare con passo sicuro anche su questo nuovo percorso.

Ed ASA Ecuador? Continua la sua sfida di presenza attenta alle nuove richieste che nascono nel territorio delle periferie di Quito. Si è avverato quello che all'inizio della nostra esperienza di laici Fidei Donum avevamo pensato: lasceremo le parrocchie ma ASA resterà, pur con le sue fatiche, continuando ad essere segno di una presenza laica, cristiana, responsabile, attenta alle nuove povertà che si stanno sviluppando nei barrios di Quito. Oso dire una "chiesa" non più istituzionale quindi, ma con le mani strette a quelle dei poveri, così come la vuole Papa Francesco.

*Maurizio Fanton*



## Resoconto dell'esperienza in Ecuador dopo un mese dal nostro arrivo

**È** già passato il primo mese da quando i nostri piedi e il nostro cuore è atterrato in terra sud americana "Amerindia".

L'accoglienza nella casa parrocchiale, dove ora viviamo, è stata molto calda, ad esempio grappoli di palloncini tricolore ed altri con i colori dell'Ecuador, alle porte delle nostre camere da letto invece erano appesi dei fogli colorati con scritto "bienvenidos" e i nostri nomi in spagnolo! I primi giorni sono stati di "atterraggio" sia per il corpo che si doveva abituare al fuso orario sia per la mente... Il cuore forse era ancor tutto ancorato all'Italia ed agli affetti appena lasciati.

Ad accoglierci con grande gioia c'erano i volti di padre Gianpaolo, padre Daniele, padre Mauro e Cristina, missionaria laica come noi al suo ultimo mese di permanenza qui in Ecuador. La nuova nostra casa ci è sembrata da subito accogliente, a misura di famiglia e a "riavvivarla" ci hanno pensato i nostri due figli, Giulio e Samuele, con i loro schiamazzi e saltelli.

Già dopo i primi dieci giorni di assestamento siamo passati ad un primo momento molto forte della vita di una famiglia, la

scelta e l'iscrizione alla scuola dei figli. È stato un passo molto difficile e impegnativo, poiché grosse sono le differenze con la scuola italiana, dall'orario d'inizio (ore 7:00) alla divisa, dal programma scolastico alla differente lingua, dalla conoscenza di nuovi insegnanti e molti compagni (circa 40 per classe)

e molto altro. Molti cambiamenti tutti insieme non sono da poco e pertanto la scelta è stata il frutto di diverse riflessioni. E' stato pensato per loro un inserimento graduale quindi hanno iniziato a frequentare per poche ore al giorno con un orario ridotto, per passare poi nei mesi successivi ad un orario più esteso. Non sono comunque mancate le lacrime di Giulio e Samuele e, nemmeno quelle di nascosto di mamma e papà, che soffrivano nel vedere i propri figli in difficoltà!

Ma questo non ci ha scoraggiato, anzi è stata per noi una sfida e un motivo per impegnarci tutti nel sostenerci a vicenda, incoraggiandoci e talvolta ironizzando su certe cose capitate. Ad esempio Giulio continua a dirci che ogni giorno quando un compagno della sua classe va davanti alla cattedra per la prima volta, per lui è un nuovo compagno poiché in classe sono in 42 e non li ha ancora conosciuti tutti! Samuele invece continua a voler andare in presidenza poiché la "directora" lo porta

dal suo fratello, e così lui è felice!

Noi invece da tre settimane abbiamo iniziato in casa un corso di spagnolo, ogni mattina 2 ore con una professoressa locale che ci insegna l'idioma spagnolo e tutta la grammatica. Tutti i pomeriggi invece, dalle 15:00 alle 17:30, andiamo al doposcuola "Semilla de Mostaza" dove una suora missionaria locale e dei volontari aiutano i bambini con meno possibilità economiche nei compiti per casa. Anche quello è stato per noi un momento forte e bello, sia per la socializzazione sia perché sentiamo di ricevere molto da loro, più di quanto uno pensi di donare.

Un momento bello vissuto all'interno della carità è stata l'assemblea interdiocesana presso la casa "Villa Rosa" di Santo Domingo de los Colorados che si è tenuto il 26 e 27 novembre. E' stata un'occasione per conoscere un po' di più la realtà della carità, confrontarci con persone di altre diocesi e ascoltare alcune testimonianze sugli aiuti e interventi ai terremotati.

Dal mese di novembre abbiamo iniziato anche a frequentare il

coro della parrocchia due sere alla settimana, questo è per noi un modo per apprendere più gioiosamente lo spagnolo, per socializzare e entrare nel vivo delle relazioni all'interno della parrocchia di San Francisco. Samuele è entusiasta dell'impegno serale poiché gli è stato affidato un bongo gigante con il

quale suona con gran piacere; Giulio invece fa da osservatore, controlla costantemente il pianista del coro, essendo lui appassionato di pianoforte!

Le domeniche sono un bel giorno di festa, dalla messa molto animata e partecipata dai bambini al pranzo a casa nostra con gli altri religiosi missionari e, questo diventa un buon momento di condivisione di ciò che si è vissuto durante la settimana.

Ora, iniziato l'avvento, ci accingiamo a prepararci alla festa della Natività ed il presepe in casa nostra è già pronto. Ci fa davvero strano vederci in canottiera e pantaloncini corti ad addobbare un alberello, però ci abitueremo anche a questo!

Un caloroso abbraccio a tutti quelli che stanno pregando per noi, noi altrettanto assicuriamo le nostre preghiere e vi inviamo qualche foto del mese appena trascorso.

*01.12.2016 Massimo, Silvia, Giulio, Samuele*



## Un ponte lascia passare le persone...

*"... un ponte lascia passare le persone  
un ponte collega i modi di pensare  
un ponte chiedo solamente  
un ponte per andare andare andare ..."*

**L** nostro viaggio in Ecuador fisicamente è iniziato il 14 agosto 2015 all'1 di notte, non appena abbiamo messo piede all'aeroporto di Guayaquil, direzione Duran, ma spiritualmente era iniziato un bel po' di tempo prima, ovvero da quando abbiamo iniziato a sentire i racconti di amici che hanno viaggiato in questa terra, chi per poche settimane, chi per sei mesi o addirittura per più di una volta. Ne siamo rimasti impressionati sin da subito e non ci siamo lasciati sfuggire l'occasione di iniziare nell'altro capo del mondo i primi passi della nostra nuova famiglia. Già, perché il viaggio in Ecuador è così diventato la meta del nostro viaggio di nozze, la scelta di condividere un'esperienza con amici missionari.

Siamo partiti con i soli biglietti aerei di andata/ritorno, senza aspettative, senza programmi e con la sola voglia di osservare e lasciarsi stupire dalle persone e dai paesaggi che avremmo incontrato, dalla misteriosa foresta amazzonica, al silenzioso paramo andino, alle bianche spiagge coralline. Abbiamo sin da subito sperimentato l'autenticità di un sorriso e di un abbraccio, dell'aprire la porta della propria casa e dell'accogliere lo straniero come un fratello. Gesti che hanno suscitato in noi la nostalgia della libertà di un mondo in cui assumono valore le relazioni umane ed il contatto con la natura, in contrapposizione al nostro modo di vivere, dominato dal possesso delle cose e in cui il lavoro, talvolta frenetico, detta i tempi della vita.

Siamo rimasti colpiti dagli sguardi talvolta cupi, ma profondi, delle persone, dalle righe sul loro volto, dalle mani nere e callose, dalla grande forza di volontà.

Abbiamo condiviso la profondità di una fede vissuta tra la gente e non nelle cattedrali, sentendoci Chiesa, parte di un tutto più grande di noi. Abbiamo, infatti, celebrato la messa lungo un fiume, in una scuola e in una piccola cappella, per-

correndo strade sterrate e attraversando paludi e risaie, con il vento mescolato alla terra sul volto e tra i capelli. Un po' come se terra e cielo, umano e divino, si fossero intrecciati nelle nostre vite.

L'Ecuador che ci portiamo nel cuore è un Paese essenziale, non povero, dove sicuramente molto c'è da fare, ma che soprattutto ha molto da donare.

Abbiamo trascorso laggiù tre settimane e, al nostro ritorno a casa, la sensazione è stata quella di averci lasciato una bella fetta del nostro cuore. Siamo tornati cambiati nel profondo, avendo imparato a relativizzare i pensieri: quelli che ci sembravano problemi insormontabili, ora sappiamo che non lo

sono più, perché ciò che conta nella vita sono un pezzo di pane (o un poco di riso!) e qualcuno che ti vuole bene.

Siamo profondamente grati a padre Mauro per averci offerto la possibilità di condividere la quotidianità ecuadoriana, entrando in contatto con le realtà del FEPP e di Salinas de Guaranda, a padre Giampaolo per averci accompagnati per le strade dell'Arbolito e per averci portati a fare chiesa con le comunità che vivono nei recintos, a contatto con la natura, a padre Daniele per essersi preso cura di noi quando la salute non ci ha assistito, a Cristina per il sorriso contagioso e per le buonissime empanadas, a Damiano e Mayra

per averci aperto le porte della loro casa, a Simone e Federica per aver condiviso con noi il nostro viaggio di nozze e per continuare ad accompagnarci nella quotidianità.

È come se avessimo dovuto vivere nell'altra parte del mondo per comprendere profondamente di quante benedizioni Dio ricolma la nostra vita, ogni giorno...

*"... io spero che esista anche un Dio delle piccole cose  
che sappia i silenzi mai diventati parole  
che sappia i gradini di pietra e le estati scoscese ..."*

*Emanuele Vivori e Sara Abati*



## Dare il meglio ai poveri

Un po' di mal di schiena a fine giornata arriva... sarà che non abbiamo un fisico da scaricatori di porto, sarà che anche gli anni avanzano, sarà che il camietto è bello spartano e 4 ore di andata e 4 di ritorno si fan sentire, però alla fine riusciamo a portare un po' di aiuti a Manta.

Il camietto da 1,5 tonnellate acquistato con aiuti di Asa onlus e tanti amici sensibili e generosi sta viaggiando. La spesa complessiva è stata sui 30.000 dollari. Finora abbiamo fatto una quindicina di viaggi (i primi cinque con un camion più grande da 4 tonnellate noleggiato) caricando soprattutto riso, scatolame, kit di igiene, acqua, materassi... nel primo viaggio in aprile anche una bara (con più di 600 morti anche questo è stato un aiuto).



L'idea che ci avete aiutato a realizzare non è di aiutare, ma di continuare ad aiutare. All'inizio tutti cercano di fare qualcosa, ma il problema è a medio-lungo termine. Per questo abbiamo cercato di organizzare un gemellaggio con due delle parrocchie colpite: la Dolorosa di Manta e san Esteban di Charapotò.

Nelle parrocchie della diocesi di san Jacinto stiamo stimolando perché si continui a sensibilizzare la gente a donare viveri, vestiti, denaro... e tempo!

Le cose possiamo caricarle sul camietto e portarle, il tempo è quello che chiediamo alle parrocchie di condividere visitando con gruppetti di persone i fratelli e sorelle delle comunità colpite dal sisma.

Nonostante ciò che abbiamo fatto, per ora la risposta delle parrocchie è ancora tiepida, speriamo di attivare di più il tema del "gemellaggio" e creare vincolo, magari con iniziative di missioni popolari da portare lì.

C'è molta generosità e voglia di aiutare, spesso è difficile canalizzare e organizzare le parrocchie e i parroci!! Mi piace raccontare di un viaggio del camietto fatto in agosto: il cassone era mezzo vuoto, così ho chiamato gli agricoltori dell'associazione "Nuevos Horizontes", cacaoteros amici che come Pastorale Sociale Diocesana (san Jacinto) abbiamo aiutato in questi anni per chiedere se potevano, per riempire il camietto, vendermi un 20 caschi di "verde" (sono delle specie di banane grandi non dolci che si cucinano come le patate). Siamo andati due ore dopo la chiamata nella finca di Jacinto che aveva preparato tutto. Caricato il verde sul cassone gli ho chiesto di dirmi quanto era... mi ha detto scusandosi e quasi con vergogna: "Padre, non se ne parla, lo regalo... e disculpa (scusa) perché non ho avuto tempo di andare in cerca dei caschi migliori...sono abituato a dare il meglio ai poveri".

Grazie a tutti coloro che ci hanno aiutato a aiutare!!

*Don Mauro, don Saverio, don Daniele, don Giampaolo, Cristina, famiglia Bano*



## La cultura dell'incontro

**L**il 7 ottobre 2016 l'associazione A.S.A. Onlus è intervenuta al convegno dal titolo "La cultura dell'incontro", organizzato dal Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza nell'aula Magna del liceo Quadri della stessa città.

Il convegno si è svolto con la partecipazione di diverse autorità, di rappresentanti di alcune associazioni di volontariato come il Centro Astalli e il Gruppo Accoglienza di Isola Vicentina e con alcune intense testimonianze, come quella di un giovane studente arrivato in Italia dopo un lungo tragico viaggio attraverso il Mediterraneo alla ricerca di una nuova vita.

Il tutto coordinato dalla giornalista Elisa Santucci.

A.S.A. Onlus è stata rappresentata dalla Presidente Lara Borella e da Silvia Ferrante, membro del Consiglio Direttivo.

La presidente ha presentato ai giovani studenti, ai professori e alle altre autorità presenti in aula che cos'è A.S.A. Onlus, dove nasce la nostra associazione, l'esperienza e il lavoro che si svolge in Ecuador e la sua personale esperienza nella comunità di Quito.

In particolare Lara Borella ha presentato il grande lavoro che si svolge ogni anno per la preparazione e il successivo svolgimento della Festa dei Popoli a Thiene, festa descritta come momento in cui si crea l'armonia delle differenze, giorno durante il quale popoli provenienti da tutto il mondo si uniscono in un unico grande cerchio di armonia, musica e cultura.

La Presidente ha poi passato la parola a Silvia Ferrante per la presentazione della scuola di italiano per donne straniere di Thiene.

Dopo la descrizione della scuola (numero delle insegnanti, numero delle baby sitter, numero delle studentesse, giorni e ore di lezione, divisione in diversi livelli in base alla conoscenza stessa della lingua) e il racconto dell'esperienza come insegnante all'interno di questa realtà in cui la storia di ciascuna



donna si interseca con quella delle altre in un meraviglioso magico intreccio che non si scioglierà mai più, la parola è passata ad una delle nostre studentesse, Nesrin.

Questa giovane donna siriana ha raccontato, con profonda emozione, della necessità di abbandonare la Siria con la sua famiglia e del ruolo fondamentale svolto dalla nostra scuola. "Una volta arrivata in Italia", racconta Nesrin, "non conoscevo una sola parola di italiano e non potevo comunicare con gli altri. Dovevo imparare l'italiano per me, per i miei bambini, per la mia famiglia e la scuola mi ha dato la possibilità di poter comunicare".

Il suo intervento si è incentrato sulla comunicazione, sull'importanza fondamentale di saper comunicare i propri pensieri, le proprie emozioni, i propri bisogni.

Senza comunicazione non c'è incontro ma la vita è anche questo: scambio di opinioni, pensieri, esperienze. Ed è così che nelle nostre vite si aprono nuovi orizzonti.

*Silvia Ferrante*

### GENTE CHE VIENE...

**FABIO LAZZARO** è tornato per qualche settimana a far visita alla sua famiglia d'origine, accompagnato dalla primogenita Mikela, di 5 anni.

Diamo il nostro più caloroso BENTORNATA! a **CRISTINA TONO**, che ha concluso dopo tre anni la sua esperienza di missionaria laica fidei donum nella diocesi di San Jacinto de Yaguachi.

### ...GENTE CHE VA

**EMILIA GRIGOLETTO**, mamma di don Mauro Da Rin Fioretto, sta passando alcuni mesi in compagnia del figlio a Durán.

Dopo aver conseguito la laurea magistrale in Ingegneria Gestionale, **PIERPAOLO PIMPINATO**, giovane padovano, trascorre due mesi a Quito all'interno del progetto di scambio culturale "Spondylus", presso l'associazione ASA.

## WORKSHOP "I bambini in situazione di RIFUGIO, STANDARD INTERNAZIONALI, DIRITTI E PROTOCOLLI"

**N**elle giornate di martedì 25 e mercoledì 26 ottobre, si è svolto nella città di Quito un workshop sul tema "Infanzia nella situazione dei rifugiati, gli standard internazionali, i protocolli e i diritti". L'evento è stato realizzato dall'area di Appoggio Familiare e di Accoglienza Istituzionale dell'Associazione Solidarietà e Azione ASA con l'obiettivo di rafforzare le capacità nell'ambito teorico e pratico nel gruppo che partecipa direttamente al servizio e che è in situazione di "protezione", in particolare approfondendo i temi relativi a bambine, bambini e adolescenti. Si rivolge ai bambini e adolescenti in situazione di vulnerabilità e rifugiati, per poter migliorare la loro condizione, per inserirli nella realtà locale di questa popolazione e anche per migliorare la qualità delle cure nell'ambito delle attività di sostegno psico-sociale; la maggior parte dei partecipanti sono di nazionalità colombiana e necessitano di protezione internazionale a causa di conflitti armati che attraversano il loro Paese.

L'evento è stato rivolto alle Case Famiglia, al servizio di protezione speciale, di Protezione dell'infanzia, ai professionisti e gli organismi che curano i bambini e gli adolescenti a rischio. Sono stati discussi vari temi legati ai diritti e la modalità di formazione delle equipe di intervento. Vi hanno partecipato come espositori anche varie organizzazioni locali, nazionali ed internazionali, tra cui l'UNHCR (Alto Commissariato ONU per l'accoglienza dei rifugiati), la Croce Rossa Internazionale, il MIES Ministero per l'Inclusione Economica e Sociale, il Ministero degli Affari Esteri, la Fundación de las Americas, e il Procuratore Generale dello Stato attraverso il suo programma di protezione alle vittime e ai testimoni.

A.S.A. ha presentato le attività fin qui sviluppate, i processi di integrazione socio-lavorativa con gli adolescenti e i giovani a rischio; sono stati realizzati spettacoli teatrali per adolescenti in situazione di accoglienza istituzionale (ospiti di case famiglia,) come espressione del lavoro fatto per fare prevenzione sulle tematiche riguardanti la violenza di genere.

Con queste iniziative abbiamo dimostrato che è sempre maggiore la necessità di formare equipe di tecnici e di rappresentanti delle varie organizzazioni nazionali e internazionali per



migliorare la protezione integrale dei bambini in merito a queste tematiche, soprattutto in relazione ai rifugiati e alla situazione della popolazione della città di Quito. Considerato che le persone in situazione di rifugio dovrebbero avere gli stessi diritti della popolazione ecuadoriana, possiamo dire che spesso sono violati, a causa dell'ignoranza dei diritti interessati e delle difficoltà che a volte si incontrano per avvicinare in modo rispettoso queste persone.

*Jaqueline Valencia*

### GRAZIE A...

**ELENA FIORENZATO** per i nuovi banner che ora ci permettono di presentarci in modo elegante

**FEDERICA BERTOLDI** per il video sulle attività di ASA onlus a Thiene

**TUTTI I SOCI E SOSTENITORI** che ci hanno donato il 5 per mille nel 2014, sono stati ricevuti euro 6554.01 al socio **MAURIZIO FANTON** che ha chiesto a parenti e colleghi di trasformare i tradizionali regali per il pensionamento, in un gesto di solidarietà a favore dell'Associazione

Ringraziamenti giungono anche da parte di **DON MAURO** a tutti i soci di ASA per i 5300.00 dollari ricevuti per l'acquisto del camioncino

## GUAGUAS SOLIDARIAS de pan y colada morada...

**S**alve amici, per cominciare vi racconto che qui in Ecuador, abbiamo una bella tradizione il 2 di novembre, é il giorno de "los finados" ovvero dei morti.

Noi "festeggiamo" il giorno dei morti, addirittura nel centro dell'Ecuador é come il Natale, si danno regali alle bambine e ai bambini.



Come ogni buona festa va accompagnata da un cibo speciale che si chiama "colada morada", é un succo degno delle migliori tavole, contiene molta frutta: ananas, mirtilli, more, fragole, babaco (frutto simile alla papaya), naranjilla o lulo, si addolcisce con panela (melassa del succo della canna da zucchero) e la si addensa con farina di mais nero, non senza prima averla cucinata in acqua

con molte erbe aromatiche.

A questo si accompagna la "Guaguas de pan", guaguas in lingua quichua significa bambini, ma sono di pane!

Dunque bene, in ASA - Quito abbiamo fatto la "colada morada" e la "guaguas solidarias" per raccogliere un po' di fondi, unire il personale di ASA e gustare insieme la "colada morada" recuperando la tradizione.

E' stato un giorno molto bello, tutti abbiamo cucinato, ci siamo sporcati e abbiamo venduto "las Guaguas" ai vicini di Carcelén.

Alla fine abbiamo portato ai centri infantili "las Guaguas" senza ornamenti condividendo e realizzando con le bambine e i bambini le decorazioni de "las Guaguas de pan", sono venute veramente molto carine.

Nancy Salazar



## IL PERSONAGGIO Luigi Pettinati

*"Dobbiamo essere eccellenti nel fare cose nuove. Quelle che altri non fanno. E dobbiamo farle bene".*

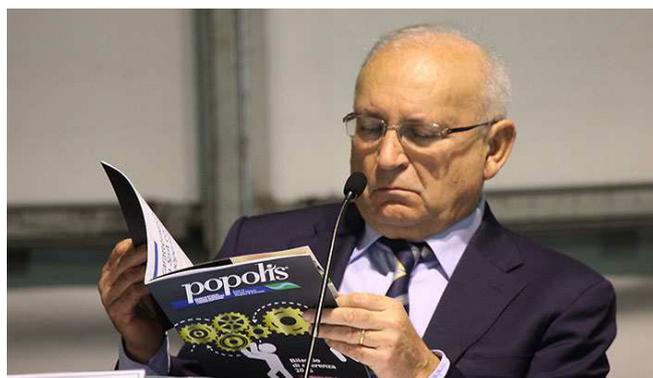
**A**vrebbe compiuto 69 anni il 17 novembre Luigi Pettinati. Il direttore generale di *Cassa Padana Bcc* è morto all'improvviso nella notte fra martedì 8 e mercoledì 9 novembre. Lascia la moglie Giovanna e la figlia Laura. La sua è stata una vita quasi interamente trascorsa e dedicata a Cassa Padana, una delle banche che fin dall'inizio ha creduto in Codesarollo e nella figura del suo presidente, Bepi Tonello con cui aveva familiarmente condiviso la cena nello scorso mese di ottobre.

La carriera lo porta nell'agosto del '71 alla Cassa rurale di Seniga e Pescarolo dove sarà direttore fino al febbraio 1975. Da qui alla filiale di Gottolengo della CRA il passo è breve: ci entra come responsabile nel marzo 1975 e ci resta fino al 1986. Dopo due anni trascorsi in Fideuram, nel gennaio 1988 torna alla Cassa della bassa bresciana dove nell'89 diventa vice direttore generale e il 1 settembre 1992 direttore generale. E' lui a guidare la fusione

con la Cassa rurale di Gussola e a tenere a battesimo la nascita di Cassa Padana. Era il 1 ottobre 1993.

"Dobbiamo essere eccellenti nel fare cose nuove. Quelle che altri non fanno. E dobbiamo farle bene". Con queste le parole, appena venerdì scorso a *Padernello*, aveva salutato i dipendenti che avevano partecipato all'ultima edizione dell'OGV, Organizzazione a Geometria Variabile, un corso di formazione che negli ultimi tre anni ha coinvolto tutti i quasi 500 dipendenti della banca di Leno. Una sorta di testamento e di passaggio del testimone.

*La famiglia ha espresso la volontà di ricordare la figura di Luigi Pettinati con una donazione al Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio.*



Luigi Pettinati con la sua creatura: *Popolis*

## “Popoli in movimento”

**M**etti un sabato mattina in Piazza dei Signori a Vicenza. La Basilica Palladiana si staglia in tutta la sua maestosità contro un bel cielo... la piazza è tutto un brulicare di persone colorate, a cui si intrecciano i passanti, che girano in una tranquilla mattinata di inizio autunno. E' il primo ottobre e in piazza l'evento si chiama “Azioni Solidali Vicentine”. Il Centro Servizi del Volontariato della provincia di Vicenza offre l'opportunità alle varie organizzazioni di volontariato di avere una “vetrina” nel salotto della città, un posto in cui incontrare persone e presentarsi.

Quest'anno il CSV ci ha chiesto di partecipare ad Azioni Solidali facendoci una richiesta particolare: partecipare alla mostra fotografica che sarebbe stata allestita per tutto



hanno avuto la maggior parte dell'attenzione con la “storia” delle Feste dei Popoli, raffigurate da un pannello per ogni edizione con un collage di foto significative; nel video, confezionato ad hoc per l'occasione dalla nostra amica Federica Bertoldi: attraverso immagini e poche parole abbiamo presentato la nostra attività attingendo anche alla nostra seconda (ma per molti prima!) anima: l'Ecuador e la collaborazione con i missionari padovani e con l'associazione A.S.A. a Quito.

Durante la giornata molti si sono avvicinati a sbirciare le nostre foto... speriamo di essere stati uno stimolo positivo per la loro vita!

Ringraziamo anche Elena Fiorenzato per aver curato la parte grafica di pannelli e banner che ci hanno aiutato e ci aiuteranno nei prossimi mesi a far conoscere la nostra associazione e le nostre attività.

*Lara Borella*



il giorno nella Loggia del Capitaniato. La mostra aveva come titolo “Popoli in movimento”... Conoscendo le nostre attività nel thienese (la scuola d'italiano per donne straniere e la Festa dei Popoli in particolare), siamo stati coinvolti insieme al Centro Astalli di Vicenza e all'Associazione Progetto Valentina.

Popoli in movimento... rappresentati dalle bellissime foto di Francesco Fiore di Progetto Valentina che ritraggono la vita quotidiana dei progetti che sostengono in Madagascar, ma anche dalle foto didascaliche che illustrano l'attività del Centro Astalli a Vicenza e soprattutto a Trento...

La nostra parte di mostra è stata rappresentativa delle nostre due anime: le attività di Thiene, che



## Giornata della Solidarietà 2016 ASA ONLUS ci mette la faccia!

"Cammineremo dietro un'unica bandiera, con le nostre singolarità, ma saremo una cosa sola". Con queste parole, Chiara Lucchini apre la marcia della pace 2016. Sei chilometri colorati dalla bandiera della pace: tanti adulti ma anche tanti bambini, persone con disabilità e migranti. Presenti anche numerosi sindaci e assessori dell'Alto Vicentino.

Nell'ambito della 22° edizione della Giornata della Solidarietà, sabato 10 settembre 2016 poco meno di 1500 persone hanno camminato dal centro di Schio all'Oasi Rossi a Santorso. ASA ONLUS ha partecipato e c'eravamo anche noi, Stefano, Marta e il piccolo Leonardo. Leonardo ad appena tre mesi era forse il più piccolo partecipante alla marcia.

La Giornata della Solidarietà si è svolta nei giorni 3-9-10-11 Settembre 2016 e per l'occasione si sono organizzati una serie di eventi e iniziative in collaborazione con tante attività di volontariato.

Queste quattro giornate avevano come tema l'arte per dare un messaggio forte e deciso alle nostre comunità, partendo dai valori fondamentali che da sempre ci contraddistinguono (la condivisione, l'accoglienza della diversità, uno stile di vita sostenibile, il rispetto per l'ambiente e l'attenzione alle persone emarginate o escluse dal sistema sociale e produttivo). I momenti forti si sono concentrati nelle giornate del 10 e dell'11 settembre, con il cammino della pace e la Festa della solidarietà. Il Cammino della Pace è stato un percorso lungo le strade principali dei nostri paesi, partendo da Schio per arrivare a Santorso, accompagnati da persone che esprimono e testimoniano la pace, insieme ad associazioni, gruppi, movi-

menti e comunità religiose che hanno nel cuore un desiderio profondo di pace e di fratellanza e non esitano a gridarlo ad alta voce.

Il ritrovo è stato in Piazza Statuto e la partenza alle ore 17:00. Tantissima gente si è radunata per camminare insieme. Ad aprire la marcia c'era una lunga bandiera della pace colorata a vivace.

La Festa ha continuato nel Parco dell'Oasi Rossi il giorno seguente, con la Santa Messa, stand gastronomici, attività pomeridiane e laboratori per bambini, con il sentiero del gusto che permetteva assaggi culinari di ogni tipo e l'esposizione di bancarelle delle associazioni di volontariato dove era presente anche ASA ONLUS. Una giornata splendida all'insegna del bene e di un'atmosfera positiva che si respirava di collettività e comunione.

*Stefano Caretta e Marta Vitella*



## Se non fosse per loro, non sarei come sono!

Non mi piace aprire la posta elettronica il fine settimana (nessuno dei quattro indirizzi).

Però questa volta l'ho aperta e quando ho visto di che cosa trattava la mail mi sembrò curioso: "Avete ancora la Casa Famiglia a Carapungo?"

Entrai nella mail ma non diceva nient'altro, solo il suo indirizzo e "aspetto notizie".

Allora la mia mente pensa più veloce della luce ed ha un buon motivo il mio sposo per dirmi che le domeniche mi sveglio iperattiva... e concludo sicuramente è qualcuno che ha vissuto lì!

Era Laurita, una bambina (o signora) che 20 anni fa portarono dalla costa dell'Ecuador a una associazione di Quito "ASA", lo ricordo subito, ho perfino le foto di lei e dei suoi fratelli, ricordo i grandi occhi del suo fratello minore Francisco e il silenzio di Angel e quanto svegli erano tutti e tre.

Ci siamo fatte amiche con "facebook", mi racconta dei suoi fratelli, delle sue figlie, del suo sposo, che il suo fratello più piccolo si sposò un mese fa e lei sta per avere un bimbo.

Io solo sorrido, penso a tutti i bambini e bambine che ho conosciuto in ASA e di come cambiarono le loro vite, a quelli che ancora stanno con noi e a quelli che verranno.

Fanno crescere in me la voglia di pregare per loro, chiedere a Dio che li protegga.

Laurita mi dice ancora qualcosa che mi rimane inciso nel cuore: "cosa sai di Paulina? E Katia? Loro mi hanno insegnato a vivere, se non fosse per loro io non sarei come sono ora. E il padre Francisco? Dov'è?"

Le passo gli indirizzi di Paulina e Katia e mi fermo con le sue parole: Grazie, vi voglio molto bene, sempre vi ricordo anche se non ci sono più quelli che ho conosciuto. Non sapete la grande felicità che mi dà ancora la casa famiglia, lì ho conosciuto le grandi persone della mia vita."

Ho promesso a Laurita che avrei portato i suoi saluti a tutti quelli di ASA e ci siamo salutate.

Volevo condividere questo con voi amici, compagni in questo impegno. Un abbraccio

*Nancy Salazar - A.S.A. Quito*



## In Ecuador con una borsa di studio

**T**utto è cominciato quando ho ricevuto la notizia di aver vinto una borsa di studio annuale in Ecuador.

Avevo 16 anni e una grande avventura di fronte: un viaggio in un paese lontano del quale conoscevo veramente poco.

Dopo qualche mese ho salutato famiglia ed amici e sono partito. L'emozione del mio arrivo a Quito è stata fortissima, non conoscevo nessuno, né luogo né le persone intorno a me, ma non ero spaventato anzi, ero eccitato all'idea di andare verso l'ignoto.

Il programma prevedeva di essere ospitati da una famiglia ecuatoriana in una delle diverse città dove aveva sede AFS (l'associazione grazie alla quale sono partito). Io vivevo a Salcedo, la città famosa per il gelato, e per mia fortuna ho passato tutto l'anno in una famiglia meravigliosa che ha saputo accogliermi a braccia aperte senza chiedere nulla in cambio. Ero el "hermano mayor" perchè avevo due fratelli e una sorella più piccoli di me, ma anche el "hijito mayor" per mia mamma che si prendeva molto cura di me.

Durante l'anno ho frequentato la scuola, ma ho anche avuto l'occasione di visitare tantissimi luoghi meravigliosi e di conoscere nuove persone. Ed è stato proprio il mio desiderio di girare l'Ecuador che mi ha portato fino alla "Parroquia Maria Estrella" di Quito dove ho conosciuto Don Saverio, Don Giovanni e Luigina che erano lì in missione e mi hanno ospitato in più di una occasione. Grazie a loro ho conosciuto la realtà

della parrocchia, ho conosciuto i catechisti, aiutato i bambini del doposcuola, aiutato a costruire una nuova cucina per l'asilo, visitato il quartiere, i dintorni...ecc

E' stato un anno ricchissimo, un'esperienza unica che mi ha cambiato interiormente e che consiglieri a qualunque altro ragazzo. Ammetto però che non è stato sempre facile; ci sono stati momenti di solitudine e sconforto, ma con il senno di poi riconosco che se non fossi riuscito a superarli forse non avrei imparato il vero significato di un anno all'estero vissuto in così giovane età.

*Alessio Brandolese di Padova*



## Chiedi un dito e ti offrono un braccio!

**L**avevo buttata lì senza tanta convinzione, pur spinta dalla reale necessità di reperire fondi a sostegno delle spese per l'acquisto dei libri di testo per la scuola di italiano per donne straniere, al suo sesto anno di vita.

In particolare, per il livello A0 e B2 abbiamo optato per adottare un testo decisamente meglio ben fatto del precedente, ma più costoso ... le cose belle costano di più!!!

Alle signore alunne, in alta percentuale di scarse o minime risorse economiche, chiediamo di partecipare con la metà del costo, ma il resto? ... ancora una volta ho inviato una mail alle tante persone che hanno la "sfortuna" (!?!?!?) di essere memorizzate nella mia rubrica. Ho proposto loro di darci una mano con un versamento di 10.00 euro una tantum. Le risposte hanno cominciato ad arrivare immediatamente e sempre più numerose e da sempre più lontano e in tante forme ... per posta, in banca, in contanti, in assegno.



Molte le persone che hanno offerto anche di più della cifra proposta così che siamo riusciti a coprire non solo la spesa per l'acquisto dei libri, ma anche alcune quote di assicurazione (a cui le signore alunne sono obbligate, ma non tutte possono concedersi) ed alcune quote di assicurazione dei bimbettoni in età prescolare ... quest'anno ne abbiamo 36!!!!

Ciò che ha lasciato senza parole, oltre a tutta questa generosità, sono state anche alcune frasi che ho ricevuto in risposta alla mail, con cui tanti amici mi "ringraziavano per aver dato loro l'opportunità di essere utili e partecipi alla scuola, malgrado la distanza geografica o altri impegni" ... pazzesco, emozionante, sorprendente sentirsi ringraziare per aver chiesto un aiuto ... eppure sono sicura che viviamo in un mondo in cui il bene supera di gran lunga le notizie negative che i mass media si ostinano a propinarci come unica immagine della realtà. Viviamo in un mondo in cui è urgente diventare moltiplicatori di bene, anche con una semplice mail. Viviamo in un mondo in cui tutti siamo responsabili di mettere in luce i tanti alberi che crescono senza far rumore.

Grazie amici, anche da parte delle "colleghe" volontarie insegnanti e baby sitter della scuola di italiano ... in totale siamo 64! Se avete tempo e possibilità venite a trovarci!

*Novella Sacchetto*

# TESSERAMENTO

Il 2017 è alle porte .... per chi non l'avesse ancora fatto, è tempo di mettersi in regola con il tesseramento per il 2016 e di mettere in preventivo il pagamento della quota 2017. Vi ricordiamo che la quota annuale è di euro 35.00, ma eventuali arrotondamenti andranno sicuramente ben utilizzati nelle varie attività dell'Associazione!

Si può versare con bonifico bancario o postale, con bollettino di c/c postale, in contanti ai referenti di zona.

- Conto corrente postale n.**29499456** intestato a "A.S.A. Associazione Solidarietà in Azione ONLUS"  
**IBAN bancoposta: IT34 H 07601 11800 000029499456;**
- **IBAN banca San Giorgio Quinto e Valle Agno: IT77 F 08807 60790 007000014565** intestato a "A.S.A. Associazione Solidarietà in Azione ONLUS"

## CHI SIAMO

Siamo un gruppo di laici cristiani che credono che il sogno di un mondo diverso può essere realtà: missionari *fidei donum* rientrati da esperienze di missione in Ecuador con la Diocesi di Padova, persone che hanno vissuto periodi di volontariato internazionale in Ecuador, familiari ed amici dei missionari, sostenitori di progetti di promozione umana attivati dall'omonima "Asociación Solidaridad y Acción" che opera nei quartieri urbano marginali della periferia Nord di Quito.

A.S.A. onlus, costituita il 05.04.2001, iscritta al Registro Regionale Veneto delle Organizzazioni di Volontariato al n° VI0427, prende vita ufficiosamente già nel 1995 e fin dall'inizio si prefigge di fungere da ponte fra le missioni diocesane in Quito e la Diocesi di Padova.

## VANTAGGI FISCALI

Le offerte di persone fisiche e giuridiche erogate ad A.S.A. onlus, **ESCLUSIVAMENTE** con bonifico bancario o bollettino di c/c postale, sono **DEDUCIBILI** dal reddito imponibile dichiarato nella misura massima del **2%**.

In alternativa, solo per le persone fisiche, gli stessi contributi, fino ad un massimo di 2.065,83€, possono essere portati in **DETRAZIONE D'IMPOSTA** in ragione del **19%** dell'importo versato.

## I BLOG DEI NOSTRI MISSIONARI

[www.luiginafish.blogspot.it](http://www.luiginafish.blogspot.it)

[www.missionecuador.blog.diocesipadova.it](http://www.missionecuador.blog.diocesipadova.it)

## I NOSTRI CONTATTI

A.S.A.

Associazione Solidarietà in Azione onlus

Via Val Cismon 103

36016 THIENE (VI)

c.f. 93018520242

[info@asa-onlus.org](mailto:info@asa-onlus.org)

[www.asa-onlus.org](http://www.asa-onlus.org)

## LE NOSTRE COORDINATE

c/c postale 29499456

IBAN: IT34 H 07601 11800 000029499456

c/c bancario 14565

Banca S.Giorgio Quinto Valle Agno Ag. Thiene (VI), via Masere

IBAN: IT77 F 08807 60790 007000014565